MONTECOSARO

Il PCI chiede un'inchiesta governativa sullo scandalo esploso allo zuccherificio

MACERATA, 13

Sullo scandalo allo zuccherificio di Montecosaro, i compagni onn. Gambelli, Bastianelli, Barca, Angelini, Calvaresi, Manenti, Illuminati, hanno presentato una interrogazione ai ministri dell'Industria, Agricoltura e Finanze.

I parlamentari del PCI chiedono « se rispondono a verità le notizie pubblicate dalla stampa, secondo cui nel laboratorio analisi bietole dello zuccherificio di Montecosaro (Macerata) della società SADAM, si analizzavano le bietole con apparecchi elettronici manomessi allo scopo di alterarne i gradi polarimetrici operando così una vera e propria truffa ai danni di migliaia di produttori bieticoli delle Marche e degli Abruzzi. Per sapere altresì, qualora tali notizie rispondessero a verità, quali misure intendano prendere nei confronti della società sopra citata ».

Gli interroganti chiedono inoltre di sapere dai citati ministri « se non intendano aprire una inchiesta con la massima urgenza, per stabilire l'entità dei danni subiti dai produttori ed intervenire per imporre il risarcimento dei danni. Per porre fine immediatamente alla vergognosa discriminazione operata dalla SADAM che impedisce ai Consorzi provinciali aderenti al CNB di entrare nello stabilimento con la squadra dei tecnici per i dovuti controlli. Per conoscere infine quali altre misure intendano prendere per garantire in avvenire i produttori bieticoli ».

Dal canto suo, la Federazione comunista di Macerata ha fatto affiggere un manifesto sotto il titolo « Centinaia di milioni rubati ai produttori di bietole ». « Lo zuccherificio di Montecosaro, manomettendo gli strumenti per la misurazione della sostanza zuccherina delle bietole — dice il manifesto — ha derubato i contadini di centinaia di milioni. La truffa è stata denunciata alla Magistratura. Viene così confermata la denuncia che i comunisti da anni vanno facendo, e cioè che i monopoli dello zucchero operano una continua rapina ai danni dei produttori e dei consumatori. Il governo di centro-sinistra, tuttavia, ha sempre continuato ad appoggiare politicamente e finanziariamente i padroni dello zucchero, non volendo nemmeno affrontare il discorso sulla necessità di una gestione pubblica dell'industria saccarifera.

Si spiega così il motivo per cui la SADAM di Montecosaro si è sempre rifiutata di far entrare nello zuccherificio la squadra dei tecnici del CNB che avrebbe minuziosamente controllato e denunciato ogni azione che avesse danneggiato i produttori di bietole. Il PCI fa appello affinchè si intensifichi la lotta dei produttori e dei cittadini in quanto consumatori, per salvaguardare i propri interessi, far entrare i tecnici del CNB in tutti gli zuccherifici; ottenere una gestione pubblica, attraverso gli Enti Regionali di Sviluppo, dell'intera industria zuccheriera. Solo così — conclude il manifesto — si porrà termine alla costante truffa che i monopoli dello zucchero compiono ai danni dell'intera nazione ».

Massimo Gattafoni

SIROLO: il Comune ha impedito la speculazione edilizia

Le bellezze del Monte Conero sono state mantenute inalterate

Assurda la polemica del PSU - Le misure adottate dalla Giunta PCI-PSIUP

Il versante del Monte Conero sotto la giurisdizione del Comune di Sirolo.

Nostro servizio

SIROLO, 13

Tralasciando ogni ulteriore polemica sulla presa di posizione del PSU, a proposito delle norme di edificazione sul Monte Conero adottate dalla Amministrazione comunale di Sirolo, è il caso di esporre tutti i termini della questione, al fine di rendere edotti i lettori dell'operato della Giunta (PCI-PSIUP).

Quando nel gennaio 1965 la attuale Giunta si insediò, il Comune non aveva un Piano Regolatore, tanto meno un piano di costruzione: fatto questo abnorme che avrebbe compromesso l'avvenire turistico di Sirolo. Inoltre erano giacenti circa 70 proposte per la costruzione di villette sul Monte, per cui 300.000 mq. di spazio sarebbe caduto in mano a circa 3.000 persone soltanto, mentre la parte alta del Conero veniva irrimediabilmente perduta dalla paesistica.

L'Amministrazione comunale si propose di porre termine a questo vero e proprio scempio ed adottò il PRG dell'architetto Giorgio Morpurgo, commissionato dalla passata amministrazione centrista. Evidentemente, un PR è sempre delicato e complicato perchè esso crea e toglie ricchezza. Per Sirolo, gli elementi imprescindibili erano due: salvaguardia ambientale, mediante certi meccanismi, e controllo del meccanismo della formazione fondiaria, acquisendo alla collettività una rendita. Per raggiungere questi due obiettivi occorreva la pubblicizzazione delle aree e una urbanizzazione di tipo turistico.

Compiute queste scelte, rimaneva scoperta la parte alta del Monte Conero, che venne lasciata inedificabile allo scopo di salvaguardarla in attesa di una definitiva sistemazione. Il problema era se questa parte dovesse servire ai soli sirolesi, oppure dovesse interessare la collettività provinciale e regionale, cioè creare un parco che servisse per il pic-nic e campeggio ad oltre diecimila persone.

Le preoccupazioni degli amministratori e dell'estensore del PRG, sono aumentate allorchè pervennero al Comune ben 65 ricorsi, alcuni dei quali sulla incostituzionalità dell'inedificazione e sulla illegittimità delle cessioni delle aree. Poichè il Comune non è in grado di acquistare (e nessun comune in Italia lo è!) i terreni da pubblicizzare e il Comune ha uno stretto limite di tempo dalla data della deliberazione per invocare le norme di salvaguardia, oltre ad impedire la speculazione privata, si rendeva necessario decidere qualche cosa che significasse nello stesso tempo anche un attacco a quelle Amministrazioni o enti che ancora non si sono mossi per creare il Parco del Conero, parco che, secondo la sua definizione, dovrebbe comprendere i territori compresi tra il Passetto di Ancona e Porto Recanati, incluso Camerano. Inoltre bisognava far qualche cosa affinchè Sirolo non rimanesse una perla, quando gli altri Comuni (vedi soprattutto Numana) stanno facendo quello che vogliono, con gli obbrobri che sorgono ovunque.

Da questa realtà sono scaturite le norme di costruzione tanto osteggiate dai socialisti (una parte, in verità, perchè i dirigenti socialisti degli Enti per il turismo le hanno accettate) e che sono state oggetto della conferenza-dibattito indetta dal Comune di Sirolo.

Quando l'Amministrazione accettò la lottizzazione « Montevecchi » sul Conero (trattasi della costruzione di dieci villette di piccolissima cubatura su un'area di un ettaro tutto a verde, con strade, parcheggi, belvedere e parco attrezzato per bambini), la cui realizzazione è in corso e il Comune è entrato in possesso di 12 ettari di terreno su tredici da pubblicizzare, non fu fatto un passo indietro sulle decisioni del PRG, bensì venne iniziata una serie di operazioni che avrebbe acquisito al Comune una vasta area per il costituendo Parco pubblico del Conero.

La decisione, pertanto, di non lasciare inedificabile la parte alta del Monte Conero consentendo invece una edificazione di 500 mq. per ettaro, non altera il paesaggio o ne fa addirittura scempio — come è stato detto (l'ing. Claudio Salmoni ad esempio ne è di tutt'altro avviso) — ma mantiene inalterate le bellezze del luogo, in quanto ogni costruzione si adagerà in mezzo al verde con la sua piccolissima mole. Ma tali norme non si sono fermate all'indice di edificabilità, al contrario hanno prescritto che il proprietario lottizzante ceda gratuitamente al Comune l'80% della intera superficie, per creare il Parco pubblico e sulla quale nessun privato speculatore potrà più allungare le mani sulle aree, ma la collettività ha le sue esigenze che non possono essere avvilite da interessi di parte, anche quando si tratta di interessi di gente che conosciamo.

p.o.

E' nata Maruska Cardinali

PESARO, 13

La casa del compagno Nello Cardinali, responsabile degli « Amici dell'*Unità* » per la provincia di Pesaro, è stata allietata dalla nascita di una bella e vispa bambina, a cui è stato dato il nome di Maruska.

Alla puerpera ed all'amico Nello giungano le più sincere congratulazioni da parte degli « Amici dell'*Unità* », dai compagni marchigiani e dalla nostra Redazione.

Bocciato il bilancio

dimissionaria la Giunta

CRISI APERTA AL COMUNE DI FERMO

Dal nostro corrispondente

FERMO, 13.

Con la bocciatura del bilancio, e successive dimissioni del Sindaco e della Giunta, il centrosinistra minoritario ha aperto formalmente la crisi, il cui sbocco prevedibile è la gestione commissariale. Già negli ambienti politici e tra la popolazione se ne parla come di una conclusione inevitabile che fa nascere reazioni spesso non felici, che tendono a fare d'ogni erba un fascio e a ricomporre una maggioranza sul terreno dell'appello indiscriminato e qualunquistico di Fermo ai fermani.

Chi vuole ciò, in effetti mira ad altro. Cerca di sfruttare uno scontento profondo della popolazione verso il centrosinistra e un altrettanto netto rifiuto di una gestione commissariale, come arma di pressione nei confronti di alcune forze politiche — il Partito repubblicano in particolare — che si sono decise a rifiutare i pesanti ricatti della DC, le inadempienze programmatiche, i personalismi. E lo fa consapevole che una ricomposizione, su questa base, nel senso cioè di un ulteriore umiliazione del PSU e del PRI potrebbe tutt'al più durare per qualche altro mese: forse fino alle elezioni politiche.

La verità è che sino a quando alcuni nodi politici, che il centrosinistra non ha mai neppure voluto affrontare non verranno sciolti, è alquanto problematico parlare di una maggioranza stabile efficiente, democratica al comune di Fermo.

Il discorso ritorna inevitabilmente sul programma, sul metodo, sulle forze politiche in grado di compiere scelte democratiche a tutto vantaggio dei lavoratori. Proprio in considerazione che si faccia strada un ripensamento da parte degli alleati della DC, questo partito ha abbastanza scopertamente manifestato la propensione per il commissario prefettizio anche nella speranza di potere, attraverso nuove elezioni, recuperare i due seggi perduti a causa delle dimissioni del gruppo stesso di Santarelli Quinto e Aleanzi.

Di fronte a questa prospettiva la DC — come ha fatto intendere nel suo intervento il capogruppo Bartolomei — riversa già la responsabilità della crisi e dell'eventuale gestione commissariale sugli alleati presenti (PSU) e passati (PRI). Non si può ignorare che i dirigenti del PSU hanno sempre tenuto un atteggiamento di copertura alla DC, rifiutando ogni possibile alternativa.

Persino quando, a più riprese, il gruppo comunista ha avanzato proposte programmatiche, limitate negli impegni finanziari, ma qualificate sul piano sociale, del metodo e del costume in grado di favorire un diverso rapporto fra le forze democratiche e di scongiurare così la gestione commissariale, il PSU non è riuscito altro che a presentare l'alternativa delle elezioni anticipate al centrosinistra.

Rodolfo Dini

Una nota del PCI

Il Comune di Fabriano paralizzato da molti mesi

Il gruppo consiliare comunista di Fabriano, si è riunito per esaminare il comportamento dell'Amministrazione di centro-sinistra. I consiglieri comunisti fanno rilevare che il Consiglio comunale non viene convocato fin dal maggio scorso, nonostante le reiterate sollecitazioni del PCI. « I problemi di Fabriano — è detto nel documento del PCI — rimangono insoluti e si aggravano per l'assenza di qualsiasi volontà del gruppo dirigente dell'Amministrazione comunale, mentre la città ha urgente bisogno di una azione per risolvere il problema dell'agricoltura, il potenziamento delle fonti di lavoro esistenti mediante nuovi insediamenti industriali il mantenimento delle infrastrutture viarie col completamento della ferrovia Fabriano - Pergola-Fermignano-Urbino.

Mentre in questa direzione nulla è stato fatto — prosegue il documento nemmeno sul piano delle indicazioni e delle intese coi Comuni del comprensorio montano, la maggioranza dc sembra non aver altre preoccupazioni che pensare di regalare una medaglietta al sen. Merloni per prepararne il lancio elettorale.

« Il gruppo di potere che controlla la DC fabrianese — dice poi il comunicato del PCI — continua ad utilizzare il governo locale per interessi chiaramente di parte, a danno di tutta la popolazione. Questa è certamente la iattura peggiore per Fabriano, che la presenza in Giunta dei socialisti non ha minimamente intaccato. Occorre quindi, che le forze politiche democratiche e i cittadini si uniscano per impedire che il malgoverno della DC provochi ulteriori guasti alla nostra città. I comunisti riaffermano la necessità inderogabile che si giunga alla immediata convocazione del Consiglio comunale e che, senza ulteriori indugi, si deliberi sulle conclusioni delle inchieste per l'accertamento delle responsabilità relative agli scandali del nuovo acquedotto e della nuova scuola media; sull'azione da svolgere per la difesa e il potenziamento della ferrovia interna;

TERNI: Si vuol sopprimere il Servizio idroelettrico di regolazione

Piano dell'ENEL per la riduzione di manodopera

Una presa di posizione della CGIL, CISL e UIL — L'interessamento della Provincia

Dal nostro corrispondente

TERNI, 13.

L'ENEL ha predisposto un piano di smobilitazione della manodopera occupata oggi a Terni; un piano che porterebbe, in un futuro non lontano, anche se con passi graduali, alla riduzione di 150 unità lavorative. I primi passi sono stati fatti con « ordini di servizio », che portano, nientemeno, la data di Ferragosto. L'episodio sta a dimostrare come l'ENEL voglia sfuggire ad ogni controllo, ad ogni trattativa sindacale portando questo grave attacco ai livelli di occupazione in sordina.

Il piano dell'ENEL, che modifica la struttura organizzativa del settore produzione e trasmissione del Compartimento di Roma provocherebbe la soppressione del servizio idroelettrico di regolazione di Terni, una forte riduzione del personale al reparto della manutenzione ed al laboratorio ed una grave perdita di personale tecnico altamente specializzato mentre i lavori di manutenzione verrebbero affidati a ditte private.

Su questa situazione i sindacati, aderenti alla CGIL, CISL e UIL, che già avevano chiesto un incontro con Di Cagno, ieri si sono incontrati con il presidente del Comitato della programmazione, Fiorelli, e con il V. presidente della Provincia, compagno Menichetti. Al termine del colloquio i sindacati hanno emesso questo comunicato:

« Le segreterie provinciali dei sindacati elettrici della CGIL, CISL e UIL, su loro richiesta, hanno avuto un incontro con il Presidente del Comitato Regionale per la programmazione economica dell'Umbria e Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Terni, Sig. Fabio Fiorelli, e con il Sig. Arnaldo Menichetti, vice presidente della stessa amministrazione, per esaminare le conseguenze che scaturiscono dalla soppressione del Servizio Idroelettrico di Regolazione di Terni, predisposto dall'ENEL, e delle prospettive dell'industria elettrica ternana con le relative ripercussioni sull'intera economia regionale.

La delegazione sindacale ha fatto presente come, a seguito delle recenti disposizioni che modificano la struttura organizzativa del Settore Produzione e Trasmissione del Compartimento di Roma, l'ENEL non solo non ha tenuto conto di Terni e delle sue maestranze, ma abbia commesso un tradimento nei loro confronti: se si rsale agli impegni che alcuni altolocati dirigenti, presero all'atto della nazionalizzazione della ex Terni.

L'accentramento a Roma di tutti gli uffici direzionali, il trasferimento del locale laboratorio misure, la cessazione della manutenzione, col proprio personale specializzato, sul macchinario idraulico ed elettrico, non solo rappresentano un immediato danno economico ma anche e soprattutto una ulteriore irrazionalità organizzativa dell'Ente che non servirà a diminuire i costi di Gestione e la burocrazia, ma esattamente il contrario.

La delegazione sindacale ha fatto presente inoltre come l'allontanamento da Terni di gruppi di tecnici e di attività altamente specializzate non possa non ripercuotersi negativamente sul mercato del lavoro per i giovani diplomati e sugli stessi istituti professionali cittadini.

I sindacati nel ribadire che avrebbero interessato del problema altre autorità cittadine, parlamentari e governative, hanno preso atto con soddisfazione che il presidente Fiorelli ed il vice presidente Menichetti hanno assicurato tutto il loro appoggio ».

Ieri al Teatro Nuovo

Spoleto: successo de « La Sonnambula »

SPOLETO, 13.

Quasi a voler testimoniare, anche con la provenienza geografica dei giovani cantanti la sua portata nazionale, nella seconda « prima » al « Nuovo » di Spoleto il Teatro Lirico Sperimentale ha portato alla gloria del debutto un basso di Venezia, Francesco Signor, un soprano di Firenze, Wilma Michaud, ed un tenore di Catania, Antonio Cucuccio.

Questi hanno per la prima volta affrontato il pubblico ed il palcoscenico, esordendo, sotto la esperta guida del M.o Ottavio Ziino, nell'opera « La sonnambula » di Bellini. Nelle vesti di Amina, il soprano Wilma Michaud ha fatto sfoggio di una buona preparazione scenica e di eccellenti mezzi vocali.

Il tenore Antonio Cucuccio è stato un Elvino preciso nella dizione e dal timbro, aggraziato ed altrettanto bene impostato si è rivelato il basso Francesco Signor che era il conte Rodolfo.

A posto negli altri ruoli Corinna Vozza (Teresa), Licia Falcone (Lisa), Andrea Mineo (Alessio), Gabriele De Julis (un notaro). Simpatica e disinvolta, anche se rapida, la apparizione della giovane danzatrice spoletina Mina Santoni.

La regia è stata di Marcella Govoni. Il M.o Aldo Danieli ha diretto l'ottimo coro del Teatro Verdi di Trieste. « La sonnambula » sarà replicata il 18 ed il 22 settembre.

Il soprano Wilma Michoud

Domenica 17 settembre la serie delle « prime » sarà conclusa con la rappresentazione de « La traviata » di Giuseppe Verdi

Settimana di studi su « I Normanni nell'Alto Medio Evo »

SPOLETO, 13.

Il Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo, che ha sede a Spoleto, ha annunciato il tema della Settimana di studi che si terrà nella nostra città nel prossimo anno. Esso è: « I Normanni e la loro espansione nell'Alto Medioevo ». Per ogni notizia relativa alla partecipazione alla Settimana, gli studiosi interessati possono rivolgersi alla sede del Centro in Spoleto, al Palazzo Ancaiani.

SPOLETO

FINANZIATO SOLO IL 20% DELLE OPERE STRADALI

I clamori propagandistici non possono nascondere la realtà

SPOLETO, 13

Il Comune di Spoleto ha reso noto nei giorni scorsi di avere ottenuto la concessione da parte dello Stato di un contributo di 80 milioni per la esecuzione di opere stradali, in forza della legge n. 181 del 21 aprile 1962.

Come regolarmente avviene a Spoleto da quando in Comune si è insediata la gestione commissariale, la notizia è stata diffusa con grande clamore propagandistico sia dalle fonti del centro-sinistra sia dalla stampa impegnata qualunquisticamente a teorizzare la « superiorità » del regime commissariale rispetto alla gestione democratica. Ma, naturalmente, tutto il clamore orchestrato sui finanziamenti suddetti è del tutto ingiustificato ed è chiaro che esso ha piuttosto lo scopo di coprire con un polverone una amara realtà.

I finanziamenti ottenuti, infatti, corrispondono a meno del 20% di quelli che, in base appunto alla legge 181, furono a suo tempo richiesti ai competenti organi dello Stato dalla Amministrazione socialcomunista e non da altri e tanto meno dal commissario prefettizio, come si vorrebbe far credere esaltando la concessione di somme davvero modeste.

Una cosa sola il Comune ed i suoi portavoce avrebbero dovuto fare se ispirati dall'interesse della città e non impegnati a gonfiare goffamente il poco che vede la luce: protestare per l'esiguo intervento dello Stato.

Ma ormai ci si è troppo impegnati in quella che a Spoleto chiamano « operazione asfalto » e che, con la esecuzione dei lavori peraltro predisposti dai passati Consigli comunali, ha lo scopo di far credere nelle virtù miracolose del centro-sinistra.

Le feste dell'Unità nel Ternano

TERNI, 13.

Tre feste de l'Unità si svolgeranno domenica prossima in provincia di Terni: Quartiere Le Grazie - Matteotti, Amelia, S. Venanzio. Al quartiere Le Grazie - Matteotti la compagna Lina Fibbi della Direzione del PCI terrà il comizio sui grandi temi della pace, della libertà e della rinascita economica.

Il Festival che stanno organizzando i compagni del quartiere operaio Le Grazie - Matteotti vedrà impegnate, per una ampia partecipazione dei lavoratori al comizio della compagna Fibbi, tutte le sezioni del Comune di Terni. Nel programma è prevista una corsa ciclistica ed uno spettacolo di arte varia con allestimento di mostre e con stand.

Continua con successo la campagna della sottoscrizione per l'Unità. Queste sezioni hanno raggiunto e superato il 100% dell'obiettivo: Borgheria 150%, Collestatte Paese al 116%, Ponte S. Lorenzo 109% e 7 Novembre Vascigliano, Montecampano, Acquasparta, Narni Scalo, Stifone tutte al 100%.

La Federazione di Terni ha già raccolto otto milioni e mezzo. Per la settimana prossima è previsto il Convegno degli « Amici de l'Unità ».

Aperte le iscrizioni per i campionati allievi

SPOLETO, 13

Il comitato di Spoleto del Settore giovanile della Federazione Italiana Gioco Calcio comunica che sono aperte le iscrizioni ai Campionati locali Allievi e Juniores. Le iscrizioni accompagnate dal versamento del deposito cauzionale di lire 5 mila e della tassa di iscrizione (lire 5.000 per gli Allievi e lire 2.000 per le società giovanili « Juniores » ed « Allievi »), si ricevono sino e non oltre il 30 settembre p.v.

lettere al giornale

VIA DEI TAURINI 19 - l'Unità - ROMA

La scuola è obbligatoria ma i libri bisogna comperarseli

Vi scrivo per sapere una cosa che credo interessi un po' tutti. Se non erro, nel novembre del 1966 fu approvata dal ministero della Pubblica Istruzione una legge, secondo la quale dovevano essere distribuiti gratuitamente libri anche alle scuole medie unificate. Anche quest'anno, comunque, i genitori sono costretti a comperare libri. Allora, la legge non esiste o è stata dimenticata e per quale motivo? Vi ringrazio infinitamente già fin da ora se vorrete rispondermi nella rubrica « lettere al giornale ».

Con ossequio.

F. BETTINELLI
(Pisa)

Non esiste una norma secondo la quale debbano essere distribuiti i libri gratuitamente nella scuola media (come richiede il progetto di legge presentato molto tempo fa alla Camera dal PCI). La legge stabilisce soltanto che i libri siano distribuiti agli alunni delle scuole elementari. Sull'assurdità di un obbligo — nel nostro caso quello scolastico — che si adempie a proprie spese non è il caso di tornare qui. Diciamo invece che secondo il piano quinquennale di finanziamento dell'istruzione sono state destinate alcune decine di miliardi per cinque anni da usare per distribuire buoni libri di 10 000 lire agli alunni bisognosi della secondaria inferiore. La distribuzione sarà effettuata dai patronati o dalle casse scolastiche, sulla base degli stanziamenti annuali assegnati a ciascuna provincia proporzionalmente al numero degli alunni e in relazione alle condizioni economiche della provincia stessa. E' consentita l'assegnazione di due buoni allo stesso alunno nel caso di condizioni di particolare bisogno.

Chi si trova in condizioni « bisognose », dovrebbe rivolgersi alla presidenza della scuola e chiedere quali sono le modalità per ottenere il buono, nel caso che non siano già trascorsi i termini di presentazione delle domande per il prossimo anno. (g. b.).

Il dramma delle famiglie in cui vi è un bimbo spastico

Soltanto chi ha un bambino spastico sa quanto terribile sia il significato di questa parola. Le famiglie che hanno figli colpiti in modo grave e non recuperabile vivono in una condizione drammatica, perchè, oltre al dolore, devono affrontare preoccupazioni, sacrifici, privazioni senza fine. In molti discorsi di persone autorevoli sono state fatte promesse, ma i fatti non sono purtroppo seguiti a quelle.

Pensate: il bimbo è immobile, non sa e non può far nulla in modo autonomo; e così la madre deve esclusivamente dedicarsi ad esso, dargli da mangiare, lavarlo, cambiarlo cinque o sei volte al giorno, non perderlo un attimo di vista. E pensate ancora come può andare avanti questa famiglia se è in miseria, se vi è uno solo che lavora e per di più guadagna poco.

Il fatto è che, come giustamente dice un vecchio proverbio, chi ha la pancia piena non pensa a chi ce l'ha vuota. E' un ben triste ed inciviile Paese il nostro se, chi lo governa, non ha ancora trovato il modo di venire in aiuto, di dare un tozzo di pane a quella madre che giorno e notte deve dedicarsi a questo essere vivente ammalato, a quella madre che dal dolore, dalla disperazione, dal bisogno, si logora giorno per giorno fino a quando non reggerà più.

MARIO RICO'
(Prato - Firenze)

Il cittadino protesta ma le autorità non rispondono

Sono un concessionario di licenza da noleggio da rimessa di Taormina. Una legge piuttosto complessa rende difficile tale attività e gli uomini, interpretando tale legge, sembra facciano di tutto per renderla ancora più difficile.

Da due anni, ad esempio, agisce a Taormina una società denominata SAT con sede a Catania, che ha trasferito in Taormina cinque pullman in servizio da noleggio da rimessa con licenze rilasciate dai comuni di Catania, Acireale ed altri. Tale attività ha recato, e reca, un grande danno alla mia attività.

Per tali considerazioni mi vidi costretto a ricorrere alle autorità locali per un intervento utile a stroncare un abnorme stato di cose. Ritenevo che il rispetto della legge fosse imposto a tutti i cittadini e quando mi appellavo a quella legge che dice testualmente: « Nell'ambito del Comune è vietato procurarsi il noleggio con stabilità e continuità ai titolari di licenze di esercizio rilasciate da altri comuni », intendevo di dover tutelare un mio preciso diritto e chiedevo agli organi competenti che assieme a me tutelassero principi generali.

Tanto ho chiesto al sindaco di Catania, al questore di Catania, al sindaco di Taormina, al commissario di PS, ai Carabinieri, alla Polizia stradale di Taormina, presentando diversi dettagliati esposti.

Ma i mesi passano senza che nessuna azione concreta venga fatta, forse la mia esposizione non è completa, forse il mio punto di vista non è il migliore, rimane però un fatto che da cittadino mi sento sempre più mortificato per la indifferenza che segue alle mie richieste.

A voi chiedo di pubblicare questa mia lettera. Forse mi aiuterà a pensare che almeno da qualche parte ascoltano il cittadino che una volta tanto protesta e non solo per il gusto di protestare.

GIOVANNI MESSINA
(Taormina - Messina)

L'interessamento del PCI per carabinieri, finanzieri e guardie di P.S.

Sappiamo che la proposta di legge per la promozione ad Appuntato dopo 17 anni di servizio è stata respinta dai ministri competenti perchè non ci sono fondi ed è stata rimandata alla prossima legislatura. Tutto ciò perchè noi siamo militari e non abbiamo i Sindacati che ci proteggono e tutelano i nostri interessi salvaguardando i diritti.

Noi purtroppo abbiamo solo dei doveri e non diritti!

C'è gente che ha 46 anni anni di età e 27 anni di servizio ed è ancora carabiniere, finanziere o agente di PS per non dire guardia. Questa gente non diventa appuntato se non verrà approvata questa sospirata legge; e pertanto va in pensione con un notevolissimo danno economico e con una bella bidonata, stando ai bandi di concorso con i quali si è stati arruolati, che per noi tutti è il contratto di lavoro. Ma perchè lo Stato non rispetta mai i diritti dei propri dipendenti?

UN GRUPPO DI CARABINIERI, FINANZIERI E GUARDIE DI PS
(Roma)

Il problema è vecchio di parecchi lustri e lo stesso generale De Lorenzo aveva risposto alla moglie di un appuntito in congedo assicurandola che avrebbe provveduto quanto prima.

Inoltre, da parte del gruppo comunista della Camera sono stati presentati ordini del giorno durante le discussioni degli esercizi finanziari dei bilanci preventivi del ministero della Difesa del 1966 e del 1967, interventi a cui il ministro rispose con promesse; avrebbe cioè disposto un disegno di legge per dare al problema una soluzione legislativa e definitiva ed i carabinieri sarebbero stati promossi appuntati dopo 17 anni di servizio, cosa che favorirebbe i carabinieri, soprattutto agli effetti pensionistici.

Dal resoconto stenografico della Camera, a conferma di cui sopra, si legge che il 2-12-1965 in occasione della discussione del bilancio della Difesa del 1966 in seno alla V Commissione permanente della Camera sull'ordine del giorno da me presentato, il ministro Andreotti rispose: « Accolgo come raccomandazione l'ordine del giorno dell'on. Gorreri ed altri per quanto riguarda il punto n. 3 relativo alla fissazione a 17 anni di servizio del limite d'avanzamento del grado di appuntato dell'Arma dei Carabinieri ».

Il 12-10-1966 alla V Commissione permanente della Camera il ministro Tremelloni rispose: « Accolgo come raccomandazione agli ordini del giorno degli on. Durand De la Penne (DC) ed Abate (PSU) per quanto attiene il conferimento del grado di appuntato ai carabinieri che abbiano compiuto 17 anni di lodevole servizio... ».

Da quanto sopra, risulta quindi che i ministri non hanno « respinto » gli ordini del giorno, ma li hanno accolti come raccomandazione e ciò vuol dire riconoscere l'esistenza del problema e quindi la necessità di un suo esame per arrivare alla soluzione di esso. Ciò però non è stato ancora fatto, perciò dovremo insistere nuovamente presso il ministero della Difesa.

Pensiamo anche di presentare in merito una nostra proposta di legge; dato però il tempo limitato che ci separa dalla fine della legislatura, è necessaria la spinta degli interessati presso il ministero competente, perchè sia approvata in tempo.

on. DANTE GORRERI
(*Deputato del PCI*)

« Il mio ottantesimo compleanno »

Cari compagni dell'Unità, in questi giorni compio l'80° compleanno. Celebro così venti anni di milizia socialista e quarantun anni di milizia comunista. In questo momento non posso dimenticare il ventennio di duro esilio (in patria e all'estero) caratterizzato da persecuzioni e violenze teppistiche e calunnie poliziesche: e tutto questo perchè la prima regola della mia vita è sempre stata: la probità politica e personale.

Durante il mio esilio scrissi, fra l'altro, un romanzo « Il Crostolo », che fu pubblicato a cura della Fratellanza Reggiana di Parigi; pubblicai pure un dramma teatrale sul giovane eroe e martire Gastone Sozzi di Cesena. Scrissi anche parecchi racconti sul tema dell'antifascismo: sì, perchè il fascismo — sotto qualunque spoglia esso si presenti — è il tormentatore e il traditore della vita dei popoli e il negatore dei loro diritti e del loro avvenire.

Offro all'Unità lire 1000 per appoggiare la « sottoscrizone delle idee ».

GUIDO RAISE
(Reggio Emilia)

Alloggi sfitti, ma i prezzi continuano a salire

I caporioni del centro-sinistra, prima d'andarsene in ferie, hanno partorito d'urgenza la balorda legge sui fitti. Poi se ne sono partiti, con moglie e figli, lasciando i poveri disgraziati a fare i conti con i padroni di casa. Il signor Reale, ministro dell'ingiustizia, ha detto che la legge non porterà aggravio sul costo matto della vita e non svaluterà la già grama moneta. Ma ci crede davvero?

Intanto piovono a migliaia le raccomandate dei « ladroni di casa » che rescindono le locazioni, impongono sfratti immediati, e chiedono aumenti del cento e del duecento per cento. I giornali che tanto hanno strombazzato prima, non dicono più niente. C'è la crisi edilizia? Storie, in realtà ci sono migliaia e migliaia di alloggi sfitti da tempo per i prezzi pazzi che i padroni chiedono e che la gente che lavora non può pagare.

A. VANZINA
(Milano)